

LA PROPOSTA PROMOSSA IERI IN SENATO DALL'ASSOCIAZIONE IN&AUT

Autismo, una certificazione per le aziende che assumono: c'è la pdl

Il testo (presentato per ora da FI) dispone un sistema premiale, anziché multe per chi non assume. Comincini: «È un'iniziativa nata dal nostro ultimo festival». Condoluci: così cambiamo rotta
GIANCARLO SALEMI

Una legge per promuovere la "certificazione d'inclusione", un sistema nazionale che premi le imprese che adottino politiche per l'assunzione di persone autistiche, sulla scia di quanto già avviene per la parità di genere. Tutto questo per trasformare l'assunzione di persone con disabilità da obbligo normativo a un valore aggiunto, riconosciuto attraverso vantaggi economici, fiscali, creditizi e reputazionali. Anche perché l'occupazione di individui con disabilità consente una riduzione della dipendenza da misure assistenziali e un aumento delle entrate fiscali attraverso il versamento di imposte sul reddito e contri-

buti previdenziali. Ha tanti aspetti la proposta di legge presentata ieri in Senato, in occasione della Giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo, dall'associazione In&Aut Ets. Una pdl per ora a firma Forza Italia, con Maurizio Gasparri impegnato in prima linea (è intervenuta anche Elisabetta Casellati, ministra delle Riforme), ma che gode di un ampio sostegno trasversale. Nella convinzione che investire nell'inclusione lavorativa non solo migliora la qualità della vita delle persone con disabilità, ma rappresenta una strategia efficace per ottimizzare le risorse pubbliche e promuovere una società più equa e sostenibile.

«L'iniziativa nasce come prosecuzione del dibattito avviato lo scorso maggio nell'ultimo Festival In&Aut a Milano - ci spiega Eugenio Comincini, presidente dell'associazione - che aveva posto al centro il tema del lavoro come strumento di autonomia e dignità per le persone autistiche. Al festival era stata discussa la possibilità di un tavolo tecnico per sviluppare strumenti

normativi in grado di incentivare l'assunzione di persone neurodivergenti nelle aziende italiane». Secondo l'Istat in Italia i giovani adulti autistici tra i 18 e i 30 anni sono circa 110mila, ma meno del 10% ha un lavoro regolare retribuito. Così la gran parte dei ragazzi nello spettro, terminato il percorso scolastico, non trova percorsi formativi dedicati e, soprattutto, aziende disposte ad accogliere queste risorse. Eppure la domanda di inclusione c'è e anche le potenzialità, come hanno spiegato il presidente di (Ri)-Generiamo, Luca Pereno, e il ceo di Auticon, Alberto Balestrazzi, mentre Nico Acampora, fondatore di PizAut, primo ristorante italiano gestito da ragazzi autistici a cui ha fatto visita anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricordato come lui oggi dà lavoro a 41 persone autistiche. La realtà dice che «oggi molte aziende obbligare ad assumere persone con disabilità - osserva il vicepresidente Francesco Condoluci - preferiscono pagare multe o trovare scorciatoie piuttosto che mettersi in casa un lavoratore che evidentementemen-

te reputano un problema. Con questo ddl cambiamo rotta, speriamo che sia una rivoluzione culturale». Ovviamente non tutti gli autistici «possono essere messi nella condizione di lavorare - spiega ancora Comincini -, ma le esperienze innovative che ci sono in giro per il nostro Paese dimostrano - e in alcuni casi insegnano - che questo percorso è possibile. Certo, bisogna attrezzarsi, ma alla fine si scopre che queste persone portano un valore aggiunto in termini di relazioni, di umanità e anche di professionalità». Nella scorsa legislatura proprio Comincini, da senatore del Pd, aveva promosso un emendamento alla legge di Bilancio che prevedeva sgravi fiscali e contributivi per le imprese che assumono lavoratori con disturbo dello spettro autistico, nella misura di 2/3 del personale. «Il nostro auspicio - conclude - è che da qui al prossimo anno, proprio per la Giornata mondiale dell'autismo, questa proposta possa diventare legge per dare un segnale forte al Paese e una speranza alle persone autistiche e alle loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti al convegno di ieri a Palazzo Madama

